

INCONTRI CON LA SCUOLA

proposte per l'anno scolastico 2014–2015

a cura di Costantino Leanti

responsabile dei progetti per le scuole
dell'Associazione Culturale Musicale Il Demetrio

“3/4 di weekend” - minifestival di letteratura

**Indagine sull'Italia contemporanea
Vecchia e nuova emigrazione**

Conferenze civili

Parole e musica raccontano la Shoah

Musica e Teatro

Parole e musica ricordano il 25 Aprile

Settembre 2014

Cari Amici,

un anno è passato ma, a dispetto di tante parole lette e ascoltate, ben poco è cambiato: per la Scuola come per il Paese. Ho riletto in questi giorni l'introduzione che accompagnava le precedenti proposte del Demetrio e, con amarezza, ho dovuto constatare che i problemi sono ancora tutti lì, esacerbati se possibile dalla sempre maggiore carenza di risorse che stronca sul nascere ogni volontà di rinnovamento. Proprio in questi giorni si parla di svolte epocali, di riforme decisive: vedremo. Lo scetticismo è forte, almeno quanto la speranza. E' vero che una scuola efficiente deve essere al centro di ogni processo di rinnovamento della società: ma per ottenere risultati non basta riscrivere curricoli, riorganizzare gli apparati, fare annunci. E' necessario innanzitutto mobilitare ingenti risorse finanziarie, senza le quali ogni sforzo per il cambiamento è destinato a fallire.

E dunque, nell'attesa che la politica ci stupisca proponendo progetti che onestamente facciamo fatica a immaginare, non ci resta come sempre che rimboccarci le maniche e cercare, con il nostro lavoro quotidiano, di portare il nostro piccolo contributo a questa Scuola, a questo lavoro che tanto amiamo e in cui crediamo ancora ("a prescindere", verrebbe da dire...).

La risposta del Demetrio a questo stato di cose è stata anche questa volta quella di ampliare l'offerta delle proposte: in quantità quanto, se possibile, in qualità (ma su questo lascio naturalmente il giudizio a chi legge).

Come musicista-docente e presidente di un'associazione musicale mi piace sottolineare a questo proposito lo spazio sempre più ampio riservato ai percorsi di approfondimento interdisciplinare nei quali la riflessione sui fenomeni culturali prende le mosse proprio da suggestioni musicali (colmando un vuoto nei programmi che non sembra possa essere colmato istituzionalmente nel breve periodo). Mi auguro che questo sforzo progettuale possa riscuotere l'apprezzamento dei colleghi delle altre discipline.

Le linee guida delle altre proposte sono rimaste immutate: troverete dunque proposte teatrali; eventi e incontri pensati per ricordare la Giornata della memoria e la festa della Liberazione (due ricorrenze che, cercando di evitare inutili celebrazioni retoriche, pensiamo debbano comunque avere sempre il giusto risalto) e le Conferenze civili, che grande successo hanno riscosso negli anni passati. Per quel che riguarda gli appuntamenti legati all'Indagine sull'Italia contemporanea (per i quali ospiteremo tra gli altri Gian Antonio Stella e Paolo di Stefano, due grandi firme del giornalismo d'inchiesta italiano) il tema che abbiamo scelto quest'anno è l'immigrazione, affrontato però da una prospettiva particolare. Abbiamo infatti volutamente evitato di occuparci degli stranieri che giungono nel nostro Paese: non perché l'argomento non sia importante, ma proprio perché come tragica emergenza quotidiana è ampiamente trattato da tutti i mass media e dunque, anche se con differenti livelli di conoscenza e di approfondimento, certamente presente all'attenzione dei nostri ragazzi. Ci è sembrato più utile invece, per una favorire una riflessione più consapevole e fornire una prospettiva storica alla luce della quale poter valutare gli eventi presenti, far conoscere agli studenti d'oggi la realtà di un'emigrazione italiana che a cavallo tra '800 e '900 è stato un fenomeno di massa (e dunque assai lontana per numeri e per caratteristiche dalla "fuga dei cervelli" emersa come conseguenza dell'attuale crisi economica). Per ricordare ai più giovani che sino a non molti anni fa "gli albanesi eravamo noi": con tutto ciò che la riappropriazione di questo aspetto dell'identità nazionale comporta sia dal punto di vista della comprensione del nostro passato che da quello di una lettura più profonda dei fenomeni attuali.

Come sempre ringrazio tutti gli amici che ci hanno aiutato nella formulazione della nostra programmazione e tutti quelli che con la loro partecipazione ne renderanno possibile la realizzazione.

Ancora una volta, buon lavoro a tutti!

Maurizio Schiavo
presidente dell'Associazione Culturale Musicale Il Demetrio

Informazioni generali

Contatti

Per richieste, precisazioni, informazioni o proposte e per definire le modalità di svolgimento delle attività si prega di contattare Costantino Leanti, responsabile dei progetti per le scuole dell'Associazione.

Telefono: **3405706876**

Posta elettronica: **costantino.leanti@gmail.com**

Date, orari e luoghi degli eventi

Come si evince dalla lettura del programma, per alcuni degli incontri proposti sono già state individuate le date di svolgimento. Gli incontri saranno così articolati:

- ottobre: $\frac{3}{4}$ di weekend
 - novembre: Vecchia e nuova emigrazione
 - gennaio: Giornata della Memoria
 - febbraio: proposte di musica e teatro per le scuole medie superiori
 - marzo: proposte di musica e teatro per le scuole medie inferiori
 - aprile: Giornata della Liberazione
- le Conferenze civili si tengono, una al mese, a febbraio, marzo, maggio

Ove non specificato nel presente programma, orari e luoghi di svolgimento delle attività verranno concordati di volta in volta con le singole scuole. Tutte le proposte, conferenze, lezioni-concerto e lezioni-spettacolo hanno una durata di circa un'ora.

Modalità di partecipazione

Per consentire agli studenti di partecipare con piena consapevolezza, prima di ogni appuntamento verranno fornite delle dispense con notizie e documentazione sull'argomento trattato. A conclusione di ogni incontro, spettacolo, e concerto è sempre previsto (e caldamente incoraggiato) un momento di confronto tra gli studenti e i relatori, gli attori e i musicisti.

Costi

Il Demetrio (associazione culturale senza fini di lucro) non riceve contributi di alcun tipo per la realizzazione delle proprie iniziative, che sono autofinanziate. Il contributo di partecipazione che si richiede per ogni evento agli studenti è minimo e a esclusiva copertura delle spese vive sostenute per l'organizzazione.

Il contributo di partecipazione per studente per ogni iniziativa è il seguente:

- 2 euro per gli incontri relativi ai cicli: Indagine sull'Italia contemporanea - Conferenze Civili e incontri con gli scrittori nelle scuole.
- 3 euro per gli altri incontri, spettacoli e concerti.

Fanno eccezione *Le quattro Stagioni* di Vivaldi, il cui contributo è di 5 euro per studente.

INDICE

¾ di weekend - minifestival di letteratura	7
---	----------

Proposte per la scuola media superiore

Vecchia e nuova emigrazione

L'orda – Quando gli albanesi eravamo noi - La catastrofa. Marcinelle 8 agosto 1956 - Dio non ama i bambini - Storie con la valigia	8
--	----------

Conferenze Civili

Criminali di guerra italiani - Slot machine, videopoker, roulette Il mito della Grande Guerra	10
--	-----------

Giornata della Memoria - Parole e musica raccontano la Shoah

Melodia di un esilio - Son morto...che ero bambino - Sognavamo nelle notti feroci Prima della tempesta: 1915-1938 - Nel caso non ci rivedessimo	12
--	-----------

Musica e poesia

Vivaldi, genio rivoluzionario - Et in Arcadia ego - Il primo Romanticismo Dal tardo Romanticismo all'Espressionismo - Debussy e il Simbolismo in musica Futurismo, Dadaismo, Surrealismo: l'invenzione della modernità	14
--	-----------

Lezioni-concerto

Oh guitarra, corazon malherido - Una favola tzigana - Sotto le stelle del Jazz Che Cetra lo swing! - Una sola terra, un solo cielo	16
---	-----------

Teatro

Art. 27 e vecchi merletti - Voci di Storie longobarde - Pellegrin che a Roma vai Folgora Futurista - La trincea - A Cup of Tea with Shakespeare (teatro in lingua)	17
---	-----------

Giornata della Liberazione - Parole e musica ricordano il 25 Aprile

Anche noi siamo la storia! Storie di donne e di resistenza	19
--	-----------

Proposte per la scuola media inferiore

Lezioni-concerto

Alla scoperta degli strumenti musicali - Fantasie musicali - Dal blues al jazz Tra storia e canti popolari - Rock e dintorni	20
---	-----------

Teatro

Voci di Storie longobarde - Pellegrin che a Roma vai - A macchina intorno al Mondo A Cup of tea with Shakespeare (spettacolo in lingua inglese)	22
--	-----------

11 e 12 Ottobre

¾ di weekend - mini-festival di letteratura

¾ di weekend, con uno sguardo non frontale, ma da una prospettiva non convenzionale, e forse per questo più appassionante e nuova: così si presenta la rassegna pavese di lettrici e scrittori alla sua seconda edizione che avrà luogo nel weekend del 11 e 12 ottobre 2014. L'iniziativa, che è promossa dall'Associazione Culturale Musicale Il Demetrio, dalla libreria C.L.U. e dal blog CriticaLetteraria in collaborazione con altre istituzioni e associazioni pavesi, ha come media partner il quotidiano La Provincia Pavese.

Gli incontri con gli autori si svolgeranno dal pomeriggio di sabato 11 al pomeriggio di domenica 12 ottobre presso la libreria C. L. U.; la sera di sabato si terrà un reading di prosa.

La mattina di sabato 11 gli autori discuteranno delle loro nuove uscite con gli studenti degli istituti superiori pavesi.

Gli scrittori si presentano con la loro opera allo sguardo “di ¾” di giovani lettrici addette ai lavori che dialogano sul libro e sulla scrittura, su tutto ciò che l'osservazione di quelle pagine e l'incontro con l'autore hanno suggerito loro. Gli studi letterari, la passione per la narrazione e per la lingua italiana suggeriranno percorsi e prospettive meno evidenti e senz'altro inaspettati. Non saranno semplici interviste, ma dialoghi intorno a temi e scelte narrative, un invito per entrambe le voci a un confronto autentico e non retorico, tra curiosità, dubbi e domande sul lavoro dello scrittore, con la possibilità di scoprire l'interprete in ciascun autore e di ritrovare l'autore in ciascun lettore. ¾ è un tempo, una quasi-ora, è il movimento delle lancette che non arrivano a chiudere l'unità, ma si fermano a un tratto del cammino: così è anche la lettura che la rassegna propone, non conclusa, volutamente aperta, con lo spazio e il tempo per le domande, per il silenzio e per la lettura di ciascuno.

Gli autori e i libri

Valentina D'Urbano, *Quella vita che ci manca* (Longanesi)

Stefano Piedimonte, *L'assassino non sa scrivere* (Guanda)

Sara Rattaro, *Niente è come te* (Garzanti)

Violetta Bellocchio, *Il corpo non dimentica* (Mondadori)

Emmanuela Carbé, *Mio salmone domestico* (Laterza)

Giovanni Montanaro, *Tommaso sa le stelle* (Feltrinelli)

Giuseppe Festa, *Il passaggio dell'orso e L'ombra del gattopardo* (Salani)

Valerio Piperata, *Le rockstar non sono morte* (Edizioni e/o)

Alessandro De Roma, *La mia maledizione* (Einaudi)

Federico Baccomò, *Peep show* (Marsilio)

Indagine sull'Italia contemporanea

Si tratta di un ciclo pluriennale di incontri indirizzato agli studenti delle scuole superiori che si propone di portare a conoscenza delle nuove generazioni alcuni dei momenti più significativi della storia italiana recente. Ogni anno viene affrontato un tema specifico e di stringente attualità. Negli anni passati abbiamo affrontato la stagione delle stragi e il fenomeno dell'infiltrazione mafiosa al nord. Quest'anno viene presa in esame la vecchia e nuova emigrazione. Gli incontri in programma si svolgeranno nella prima parte del mese di novembre

Per consentire agli studenti di partecipare con piena consapevolezza, prima di ogni appuntamento verranno fornite delle dispense con notizie e approfondimenti sull'argomento trattato. Gli incontri prevedono la partecipazione di un numero limitato di studenti, per permettere un dialogo approfondito e fruttuoso con i relatori.

Vecchia e nuova emigrazione

Incontro con Gian Antonio Stella

L'orda – Quando gli albanesi eravamo noi

Quando gli "albanesi" eravamo noi, espatriavamo illegalmente a centinaia di migliaia, ci linciavano come ladri di posti di lavoro, ci accusavano di essere tutti mafiosi e criminali. Quando gli "albanesi" eravamo noi, vendevamo i nostri bambini agli orchi girovaghi, gestivamo la tratta delle bianche, seminavamo il terrore anarchico ammazzando capi di stato e poveri passanti ed eravamo così sporchi che ci era interdetta la sala d'aspetto di terza classe. Quando gli "albanesi" eravamo noi, ci pesavano addosso secoli di fame, ignoranza, stereotipi infamanti. Quando gli "albanesi" eravamo noi, era solo ieri.

In questa ricostruzione di Gian Antonio Stella, (ampliata e aggiornata rispetto alla prima edizione del 2002), ricca di fatti, personaggi, avventure, documenti, aneddoti, storie ignote, ridicole o sconvolgenti, c'è finalmente l'altra faccia della grande emigrazione italiana. Quella che meglio dovremmo conoscere proprio per capire, rispettare e amare ancora di più i nostri nonni, padri, madri e sorelle che partirono. Quella che abbiamo rimosso solo per ricordare "gli zii d'America" arricchiti e vincenti. Una scelta fatta per raccontare a noi stessi, in questi anni di confronti con le "orde" di immigrati in Italia e di montante xenofobia, che quando eravamo noi gli immigrati degli altri, eravamo "diversi". Eravamo più amati. Eravamo "migliori". Non è esattamente così.

Gian Antonio Stella - Inviato ed editorialista del Corriere della Sera, dopo essersi occupato di cronaca romana ed interni ed essere stato a lungo inviato nel Nord Est da molti anni scrive di politica, cronaca e costume. Nel 2007 ha pubblicato *La casta*, scritto con Sergio Rizzo, che con oltre 1.300.000 di copie vendute e ben 24 edizioni resta il saggio italiano più venduto di sempre e la pubblicazione più nota della sua carriera di scrittore. Tra i suoi libri più famosi *L'Orda*, in cui parla della ostilità che per decenni accolse gli emigranti italiani all'estero; *Schei*, un'indagine sul Nordest d'Italia; *La Deriva* (ancora con Rizzo) che denunciava prima della grande crisi i temi del declino italiano e *Negri, froci, giudei & co. L'eterna guerra contro l'altro*, un libro sul razzismo. Nel 2005 ha esordito nella narrativa con il romanzo *Il maestro magro*.

Incontro con Paolo di Stefano

La catastrofa. Marcinelle 8 agosto 1956

«Ho incontrato vecchi minatori, vedove e orfani. Mi sono calato nei pozzi profondi dei loro ricordi belli e brutti, dei pensieri, delle rabbie e dei risentimenti, per salvare quelle voci dopo cinquant'anni e portare in superficie ciò che resta del dolore individuale e collettivo». Un romanzo-verità sulla tragedia di Marcinelle. Premio Volponi 2011.

Paolo Di Stefano è nato ad Avola (Siracusa) nel 1956. È inviato del «Corriere della Sera». Ha pubblicato inchieste e romanzi, tra cui *Baci da non ripetere* (1994, Premio Comisso), *Tutti contenti* (2003, Superpremio Vittorini e Flaiano), *Nel cuore che ti cerca* (2008, Premio Campiello e Brancati), *La catastrofa. Marcinelle 8 agosto 1956* (2011, Premio Volponi) e *Giallo* (2013, Premio Viareggio e Comisso).

Incontro con Laura Pariani

Dio non ama i bambini

Al centro del libro c'è un luogo, un “conventillo” di Buenos Aires dove vivono decine di famiglie d'immigrati italiani assediati dai bisogni, prostrati dalla nostalgia, tentati dalla fiamma anarchica. Servizi sanitari in comune e una cucina all'aperto per tutti, un cortile dove i bimbi giocano abbandonati a se stessi, piccole stanze dove nonni figli e nipoti si stipano come conigli. Il libro entra in quel luogo come sventrandolo, in focalizzazioni che si susseguono una dopo l'altra. A poco a poco questo romanzo corale - impastato di dialetti italiani e di lingua argentina - dà forma a una doppia storia: la storia di un mondo dolente e vivo, quello degli immigrati in Argentina all'inizio del secolo, e la storia nerissima di una serie di delitti compiuti sui bambini del barrio di San Cristóbal.

Laura Pariani è nata a Busto Arsizio nel 1951. Dopo l'esordio con la raccolta di racconti *Di corno o d'oro* (1993, Premio Grinzane Cavour), *Il pettine* (1995), *La spada e la luna* (1996), *La perfezione degli elastici (e del cinema)* (1997, Premio Selezione Campiello), *La signora dei porci* (1999, Premio Grinzane Cavour), *La foto di Orta* (2001, Premio Vittorini), *Quando Dio ballava il tango* (2002), *L'uovo di Gertrudina* (2003, Premio Selezione Campiello), *La traduzione* (2004), *Il paese dei sogni perduti. Anni e storie argentine* (2004), *Patagonia blues* (2006), *Il paese delle vocali* (2000), *Tango per una rosa* (2005), *I pesci nel letto* (2006), *Dio non ama i bambini* (2007), *Milano è una selva oscura* (2010), *La valle delle donne lupo* (2011), *Le montagne di Don Patagonia* (2012), *Il piatto dell'angelo* (2013), *Nostra Signora degli scorpioni* (2014).

Storie con la valigia

Ricordi, racconti, sogni, visioni dell'emigrazione italiana

La valigia è l'oggetto simbolo di chi abbandona il suo luogo di appartenenza per un altro: alla ricerca di lavoro e dignità. Con la valigia si partiva dalla Terre della Bassa Pavese per cercare fortuna nelle "Americhe", attraverso interminabili viaggi con il bastimento. Con la valigia si arriva dal Sud D'Italia al Nord per cercare riscatto sociale e benessere, dopo estenuanti viaggi in treno. Ed oggi? Quanti giovani italiani sono costretti, dopo aver preparato la valigia, a prendere l'aereo per dare forma e sostanza ai propri sogni?

Di e con Francesco Mastrandrea

Francesco Mastrandrea - Ricercatore teatrale che alterna il lavoro sul palcoscenico come narratore a quello nei luoghi del disagio sociale. Ha affiancato a una classica formazione teatrale anche una personale ricerca sulla comicità e sulla tradizione orale del racconto.

Conferenze Civili

Momenti di riflessione su eventi storici del passato recente e sulle più attuali emergenze sociali che investono le coscienze di noi tutti, invitandoci a una maggiore consapevolezza civile e a una partecipazione attiva. Anche per questi incontri prima di ogni appuntamento verranno fornite delle dispense con notizie e approfondimenti sull'argomento trattato. Gli incontri prevedono la partecipazione di un numero limitato di studenti per permettere un dialogo approfondito e fruttuoso con i relatori.

Venerdì 20 febbraio **Incontro con Davide Conti**

Criminali di guerra italiani

Accuse, processi e impunità nel secondo dopoguerra

Alla fine della seconda guerra mondiale le alte gerarchie militari italiane avrebbero dovuto rispondere dei crimini di guerra compiuti in Albania, Jugoslavia, Urss e Grecia dalle truppe del regio esercito. Questo libro, attraverso un'ampia mole di documenti in larga parte inediti proveniente da numerosi Archivi e dagli atti di commissioni d'inchiesta parlamentare, si concentra sulle trattative, gli accordi, le tensioni nazionali e internazionali relative alla questione dei criminali di guerra, cercando di evidenziare come e perché fu possibile assicurare l'impunità a centinaia di militari del regio esercito e di camicie nere dando luogo alla cosiddetta "mancata Norimberga" e all'inconsistente mito autoassolutorio degli "italiani brava gente".

Davide Conti - Dottore di ricerca in Storia Contemporanea all'Università di Roma "La Sapienza" e ricercatore della Fondazione Basso - sezione internazionale. Ha pubblicato *Le brigate Matteotti a Roma e nel Lazio* (2006), *L'occupazione italiana dei Balcani* (2008), *Alle radici del sindacato. La fondazione della CGIL* (2010)

Lunedì 23 marzo **Incontro con Marco Dotti e Simone Feder**

Slot machine, videopoker, roulette

A oggi, risultano oltre cinquecentomila gli "apparecchi elettronici da divertimento" legalmente installati e funzionanti in tutta Italia. Una crescita esponenziale, se si calcola che si è passati in pochi anni da sessantamila a un numero che cresce di giorno in giorno e che nel 2012 ha portato alla raccolta di quarantaquattro miliardi di euro. Molti di questi apparecchi sono oggi presenti in Lombardia e, in particolare, nell'area un tempo più "ricca" e "imprenditoriale" attorno al cuore finanziario di Milano. I dati, però, non dicono tutto. Dietro i dati ci sono storie e territori: e Pavia è protagonista in questa triste classifica di città dedite al gioco d'azzardo.

Marco Dotti - Coordinatore di un gruppo di ricerca sul gioco d'azzardo, insegna Professioni dell'editoria per il corso di laurea specialistica in Comunicazione dell'Università di Pavia. Ha pubblicato saggi e traduzioni su/da Antonin Artaud, Jean Cocteau, Catherine Pozzi, Léon-Paul Fargue, Jean Genet. Il suo ultimo libro è *Il calcolo dei dati, Azzardo vita quotidiana* (2013).

Simone Feder – Psicologo, lavora da anni nelle strutture della comunità "Casa del Giovane" di Pavia, dove è coordinatore dell'area Giovani e Dipendenze. Da anni è impegnato sul fronte della lotta alla dipendenza dal gioco d'azzardo. Giudice onorario presso il tribunale per i Minorenni di Milano. Curatore del Blog No Slot per il sito della rivista *Vita.it*.

Lunedì 4 Maggio

Incontro con Mario Isnenghi

Il mito della Grande Guerra

Nove milioni di morti e sei milioni di mutilati: questo il bilancio della prima guerra mondiale, un'immane carneficina che lasciò un segno indelebile nelle coscienze di tutta Europa. Ma fu anche la prima guerra a creare la mobilitazione delle donne impegnate nell'industria bellica, a registrare l'uso massiccio della censura, a dover arginare i frequenti ammutinamenti dei soldati, a produrre ordigni e strumenti di distruzione in quantità sino ad allora inimmaginabili.

Mario Isnenghi - Storico, ha insegnato all'Università Cà Foscari di Venezia. Tra i numerosi saggi pubblicati *La tragedia necessaria. Da Caporetto all'8 settembre* (2013, nuova ed.), *L'Italia in piazza* (2004), *Le guerre degli italiani* (2005), *Il mito della Grande Guerra* (2007 nuova ed.), *La Grande Guerra* (con G. Rochat, 2008). Dirige per la Utet l'opera in sette volumi *Gli italiani in guerra. Conflitti identità memorie dal Risorgimento ai nostri giorni*.

Giornata della Memoria

Parole e musica raccontano la Shoah

Le celebrazioni che coinvolgono tutto il Paese nel ricordo della tragedia della Shoah vedono anche quest'anno la nostra città in prima fila nel proporre al pubblico occasioni di riflessione dedicate al tema della Giornata della Memoria. L'Associazione Culturale Musicale Il Demetrio ha predisposto per l'occasione un ricco e significativo ventaglio di proposte concepite specificamente per le scuole: la dimensione teatrale e/o musicale di ogni spettacolo non è infatti fine a sé stessa, ma si pone come stimolo per un percorso personale di approfondimento delle tematiche affrontate.

Venerdì 23 gennaio

Melodia di un esilio

Musiche e storie degli ebrei di Spagna

Uno straordinario viaggio di musiche e parole nel mondo ebraico-sefardita: un mondo alla periferia della cultura europea, ma ad essa fortemente legato. E' la scoperta del travaglio di un popolo perennemente in fuga (dall'espulsione dalla Spagna, voluta da Isabella la Cattolica nel 1492, alla Salonicco investita dalla Shoah) e con il quale è fondamentale stabilire, per il nostro futuro di gente del Mediterraneo, un rapporto di conoscenza e di rispetto.

Avventura Sefardita Ensemble

Sabato 24 gennaio

Son morto...che ero bambino

L'intera città Theresienstadt (Terezin) nel 1941 divenne un Lager.

Lo spettacolo, ideato per le scuole medie e superiori, della durata di circa un'ora, viene proposto con l'ausilio di immagini, canzoni, poesie. Nel 1940 la Gestapo prese il controllo di Theresienstadt (Terezin) e nel 1941 l'intera città divenne un Lager, la cui funzione principale era quella di collettore per le operazioni di sterminio degli ebrei. Propagandisticamente venne presentato come il modello nazista di insediamento per ebrei, ma di fatto era un campo di concentramento e di transito per gli ebrei destinati ad Auschwitz e ad altri campi di sterminio. Sono stati raccolti disegni e poesie creati dai moltissimi bambini che hanno trascorso lì i loro pochi anni di vita. Le immagini relative ai disegni e la lettura di quelle poesie verranno proposte ai ragazzi durante lo spettacolo, intervallando questi momenti con le canzoni proposte dal Sacher Quartet, scelte tra quelle del loro repertorio che appartengono agli anni dell'immediato dopoguerra, insieme ad alcune, più recenti ma universalmente note, come *Auschwitz* e *La vita è bella*.

Sacher Quartet

Lunedì 26 gennaio

Sognavamo nelle notti feroci

Il mondo dell'ebraismo europeo attraverso le musiche Klezmer

Riprendendo la tradizione dei narratori ebraici e facendo propria la lezione di Mendel Teichmann, il cantore dell'universo chassidico, Fred Wander restituisce un volto unico e inconfondibile alle tante anonime vittime, tracciando un quadro vivissimo di quel mondo dell'ebraismo europeo destinato a scomparire nel più tragico dei modi.

Arrangiamenti ed esecuzione delle musiche: I Klezmorin.

Martedì 27 gennaio

Prima della tempesta: 1915-1938

Un ambiente musicale e letterario di respiro europeo cancellato dalle leggi razziali

L'avvento delle leggi razziali in Italia e la conseguente emarginazione degli artisti e degli intellettuali ebrei dalla vita culturale si fece sentire profondamente anche in campo musicale, riducendo al silenzio un'intera generazione di compositori particolarmente attenti, per formazione e per personale inclinazione, a quanto avveniva di innovativo fuori dal nostro Paese. Un silenzio che, purtroppo, si è perpetuato quasi ininterrottamente sino ai nostri giorni, negando a questi musicisti ingiustamente dimenticati l'attenzione che essi meritano.

Lezione-concerto presentata da Spazio Europeo della Memoria Musicale.

Mercoledì 28 gennaio

Incontro con Giorgio Sacerdoti

Nel caso non ci rivedessimo

Giorgio Sacerdoti (Nizza 1943) è il figlio maggiore di Ilse Klein Sacerdoti, tra i protagonisti delle vicende che il libro ricostruisce inquadrando le oltre cento lettere famigliari inedite scritte tra il 1938 e il 1945. La prima edizione del libro con le lettere in originale è stata pubblicata nel 2010 in Germania (*Falls wir uns nicht wiedersehen*), dove ha ricevuto favorevoli recensioni ed è stata presentata tra l'altro al Museo ebraico di Berlino e agli Istituti italiani di cultura di Colonia e Francoforte in occasione della Giornata della Memoria. "Nel caso non ci rivedessimo..." sono le parole purtroppo profetiche dell'ultima lettera spedita da Siegmund Klein alla figlia Ilse in Italia dal nascondiglio di Amsterdam pochi giorni prima del suo arresto da parte della Gestapo nell'ottobre 1943.

Giorgio Sacerdoti - Professore di Diritto internazionale all'università Bocconi, avvocato e presidente del Cdec, Centro di documentazione ebraica contemporanea di Milano

Musica e poesia

Proposte per le ultime classi dei licei

La scandalosa assenza della storia della musica dai curricula della scuola italiana (che da questo punto di vista è certamente il fanalino di coda dell'Europa comunitaria), oltre a costituire un vulnus per la formazione delle giovani generazioni rende impossibile la reale comprensione di alcune stagioni chiave della cultura italiana ed europea. E' veramente possibile farsi un'idea completa dell'Arcadia e dell'età dei Lumi mettendo da parte l'opera e il concerto, due creazioni del Genio italiano che unificarono il gusto musicale dell'intero continente europeo? Si potrà mai comprendere il Romanticismo senza nulla sapere della sua musica, l'arte che filosofi e poeti consideravano romantica per eccellenza? Le proposte che seguono cercano di dare un piccolo contributo al superamento di questa disastrosa situazione attraverso una serie di incontri rigorosi nell'impostazione, di taglio agile (brevi introduzioni, brevi ascolti, brevi commenti, interazione con gli studenti), presentati da compositori, giornalisti e docenti particolarmente esperti nel campo della divulgazione musicale, affidati per la parte musicali a giovani e brillanti interpreti.

Splendori del Barocco musicale italiano

Tra il Seicento e il Settecento la musica italiana domina i palcoscenici dell'Europa intera. Dalla corte imperiale di Vienna a Stoccolma, da Lisbona a Mosca i nostri cantanti conquistano i pubblici più diversi con il virtuosismo, la passione e la fantasia delle loro interpretazioni: uno per tutti Farinelli, amico fraterno di Metastasio e certamente il più grande divo dell'epoca. Italiani anche i violinisti più famosi: Corelli, Geminiani, Locatelli, Tartini. E Vivaldi: che si esibiva nella piccola chiesa veneziana della Pietà alla guida di una straordinaria orchestra di ragazze celebre in tutto il continente. I due percorsi di ascolto proposti, oltre a introdurre alla comprensione delle peculiarità linguistiche della musica barocca italiana ne illustrano i nessi con la filosofia, l'arte e la produzione letteraria coeva. Accanto alle esecuzioni viene proposta la visione di immagini di opere d'arte e la lettura di brevi testi significativi (letterari, poetici, filosofici), in un'ottica interdisciplinare che permette una efficace contestualizzazione delle musiche eseguite e una loro più consapevole fruizione.

Vivaldi, genio rivoluzionario

La novità e la forza del pensiero musicale vivaldiano visti attraverso il suo capolavoro, *Le Quattro Stagioni*, sintesi perfetta tra razionalismo settecentesco e fantasia barocca.

Ensemble Il Demetrio.

Et in Arcadia ego

Una scelta di arie tratte da cantate e da opere del Sei-Settecento che consente di cogliere i legami strettissimi tra la musica barocca italiana e la cultura dell'Arcadia (che accolse tra gli altri A. Scarlatti, Corelli, Albinoni) dominata dalla figura di Metastasio.

I solisti dell'Ensemble Il Demetrio: Cecilia Bernini, mezzosoprano; Maurizio Schiavo, violino; Ugo Nastrucci, tiorba.

Dal Romanticismo alle avanguardie storiche

Una ricca scelta di proposte che, partendo dalle più significative intonazioni musicali di celebri testi poetici (tra gli autori proposti: Goethe, Schiller, Klopstock, Hölderlin, Heine, Chamisso, Eichendorff, Lenau, Mörike, Dehmel, Baudelaire, Verlaine, Mallarmé) mettono a fuoco i punti essenziali di alcune grandi correnti culturali degli ultimi due secoli. Insieme alle traduzioni italiane dei testi poetici (intonati ovviamente in lingua originale nelle versioni musicali) verranno letti brevi passi tratti da testimonianze letterarie coeve che aiuteranno a delineare con maggior completezza i tratti distintivi di ciascun movimento. Ogni lezione-concerto prevede la partecipazione di un cantante, di un pianista e di un relatore-conduttore.

1) Il primo Romanticismo

Musiche di Mendelssohn, Schubert, Schumann, Verdi, Brahms

2) Dal tardo Romanticismo all'Espressionismo

Musiche di Wolf, Mahler, Janáček, R. Strauss, Berg, Schoenberg, Webern.

3) Invitation au Voyage

Debussy e il Simbolismo in musica

4) Futurismo, Dadaismo, Surrealismo: l'invenzione della modernità

Musiche di Poulenc, Stravinsky, Prokofiev, Ravel, Casella, Malipiero

I Solisti del Demetrio

Lezioni-concerto

Oh guitarra, corazon malherido

La storia della chitarra prima della chitarra

Un'affascinante percorso che, ricostruendo la storia della chitarra a partire dalle sue origini medievali, permette di leggere in contropunto le complesse relazioni e i reciproci debiti culturali tra l'Occidente cristiano e il mondo arabo-islamico (si pensi solo alla vivacità intellettuale della corte di Alfonso di Castiglia, in cui studiosi musulmani, ebrei e cristiani lavoravano in felice simbiosi). Curata da **Ugo Nastrucci** (musicista di fama internazionale già direttore dell'Istituto Vittadini e uno dei più noti concertisti italiani nel campo della musica antica) questa lezione- concerto è un'occasione pressoché irripetibile per ascoltare dal vivo strumenti sconosciuti talvolta anche agli addetti ai lavori come la “vihuela de mano” o il qanbus, antenato yemenita del liuto (insieme al suo repertorio di canti questo strumento è stato riconosciuto dall'Unesco “Patrimonio dell'Umanità”).

Nel corso dell'incontro si potranno ascoltare: qanbus, oud (liuto arabo), vihuela de mano, liuto rinascimentale, tiorba, liuto barocco, chitarra “a la spagnuola” (chitarra barocca).

Una favola tzigana

I Fantasisti del Metrò sono i bravissimi musicisti rom che Roberto Durkovic ha visto suonare nelle stazioni della metropolitana milanese molti anni fa. Da dodici anni questi musicisti danno prova del loro talento in numerosi concerti e manifestazioni culturali, oltre a partecipazioni radiofoniche e televisive. La lezione-concerto è quanto mai variegata e alterna in modo fluido canzoni balcaniche con musica italiana, e si arricchisce di pennellate di rumba, flamenco e tango argentino. Si armonizzano nel contesto esecuzioni di musica classica, assoli dei vari musicisti, brani scaldati dalle irruenti note gitane.

I Fantasisti del Metrò di Roberto Durkovic.

Sotto le stelle del Jazz

Una panoramica della musica afroamericana nel '900 come presupposto delle odierne musiche pop. Presentazione degli strumenti musicali che vengono utilizzati durante lo spettacolo: tromba, trombone a tiro, clarinetto, saxofoni, flauto, contrabbasso, chitarre, tastiera. Il programma alterna i vari stili del jazz al blues.

Kings of swing- Perelli & Villani band

Che Cetra lo swing!

Racconto divertito (e divertente!) dell'uso della voce all'interno della musica jazz/pop.

Il percorso musicale proposto tocca le varie espressioni del vocalese, dai Manhattan Transfer al Quartetto Cetra, passando per Gaber, Buscaglione e altri grandi artisti del panorama italiano ed internazionale.

Sacher Quartet

Una sola terra, un solo cielo

Messaggi di pace nella canzone d'autore

Il percorso si snoda attraverso l'ascolto, l'analisi musicale e testuale e la contestualizzazione delle canzoni proposte. Dalle chanson di Boris Vian al pacifismo americano di Bob Dylan e Joan Baez, da De André e Guccini alle incursioni nella musica etno-rock di Peter Gabriel e degli U2, fino ad arrivare ai cantautori che usano il dialetto come Silvio Negrone.

Furio Sollazzi e Lorenzo Riccardi

Teatro

La programmazione teatrale dell'Associazione il Demetrio per le scuole si caratterizza per lo spazio assegnato al teatro di impegno civile. A temi di forte impatto sociale si aggiungono poi alcune proposte storico-letterarie e di teatro in lingua. **A conclusione di ogni spettacolo è previsto un confronto tra gli studenti e gli autori-interpreti.**

Art. 27 e vecchi merletti

Un percorso educativo ostinato e contrario

“Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato” art 27. co 3, Cost.

Un monologo sul carcere e l'uomo della condanna, nell'indifferenza dell'uomo della pena. Un ragazzino che rompe le regole ed entra ed esce da un carcere. Il racconto del carcere in Italia negli ultimi 40 anni: i cambiamenti del panorama penitenziario, ridotto quasi a terra di nessuno, con i suoi falsi miti e i suoi falsi eroi messi a nudo. Dove però la sopravvivenza lascia il posto alla nuova vita con le energie della speranza e la fatica degli impegni.

Di e con Vincenzo Andraous.

Folgore Futurista

Una carrellata di voci sui temi salienti del Movimento futurista italiano. Il mito della velocità e della macchina, la nascita della città moderna; poesie, monologhi, parole in libertà: uno sguardo ironico e corrosivo sulla società borghese del tempo che non nasconde la simpatia verso il Teatro di Varietà e la nascita di nuove forme di intrattenimento come il Cafè chantant e la nuova comicità.

Teatro della Mostiola

Voci di Storie longobarde

Dopo una breve conferenza introduttiva che permette agli studenti di inquadrare storicamente i personaggi ed i rituali magici ad essi associati si passa allo spettacolo vero e proprio, incentrato su tre figure storiche emblematiche vissute a Pavia in epoca longobarda: Alboino, primo re; Teodolinda, reggente del regno; Teodote, ancella di corte.

Drammaturgia e regia a cura di Beppe Soggetti, consulenza storica di Lara Antononi.

Teatro della Mostiola - con Francesco Colucci, Daniela Frigione, Anna Montanari

Pellegrin che a Roma vai - Viaggio teatrale lungo le vie di fede

Il Teatro della Mostiola, da sempre attento alla storia e alla cultura locale, presenta uno spettacolo sul fenomeno del pellegrinaggio medievale e moderno: un mosaico di testi e musiche che ricreano l'atmosfera che circondava il viandante. Affrontato nella poesia di Dante e Petrarca, negli spassosi personaggi boccacceschi, nelle bolle papali, nelle canzoni e nelle odi, in diari e documenti, il tema del cammino ci permette di ricostruire abitudini, episodi avventurosi e pericoli vissuti dai pellegrini. I tracciati che in epoca medievale attraversavano Pavia e il suo territorio erano numerosi, in quanto la città era il principale nodo stradale della Via Francigena all'interno del territorio lombardo. Non mancherà, alle fine, l'ironico identikit del viaggiatore moderno che rivela le sue manie incorreggibili, specchio del nostro tempo presente.

Teatro della Mostiola - con Lara Antononi, Francesco Colucci, Beppe Soggetti, Anna Montanari

La trincea

Storie della Prima Guerra mondiale liberamente ispirate al romanzo *Niente di Nuovo sul Fronte occidentale* di Erich Maria Remarque. Un gruppo di giovani studenti liceali catapultato negli orrori della Prima Guerra Mondiale. "Il soldato impara il mestiere sul campo di battaglia: deve conoscere gli accorgimenti per abitare una fangosa trincea difendendosi dall'assalto del nemico e da quello dei topi, dal freddo e dalla fame, dal tedio e dalla paura. deve sapere strisciare sul terreno sfruttandone le pieghe e le buche. Il giovane soldato appassisce al suo sbocciare, bruciando sogni ed illusioni nella brutale realtà della guerra".

Di e con Francesco Mastrandrea

A Cup of Tea with Shakespeare (teatro in lingua)

L'ora del tè è scoccata! Quale migliore compagno di conversazione si può desiderare per questo rito tipicamente british, se non il drammaturgo inglese più famoso al mondo? Stefano Guizzi, attore perfettamente bilingue, dà vita a un ritratto aggiornato e irriverente del Bardo, raccontando (in italiano e in inglese) la sua avventura teatrale attraverso alcuni dei suoi indimenticabili personaggi: Romeo & Juliet, Hamlet, Henry V, Richard III, Macbeth. Una lezione-spettacolo unica nel suo genere, capace di presentare Shakespeare in modo coinvolgente stimolando la conoscenza dei versi e del linguaggio di uno dei più grandi autori teatrali di tutti i tempi con una formula ironica e divertente. Particolarmente adatto alle scuole superiori.

Con Stefano Guizzi

Giornata della Liberazione

Parole e musica ricordano il 25 Aprile

Giovedì 23 aprile Teatro delle Canossiane, corso Garibaldi 60

Anche noi siamo la storia!

Storie di donne e di resistenza

Musica e teatro si uniscono per una proposta suggestiva incentrata sulle figure femminili (staffette, infermiere e addette ai collegamenti e contemporaneamente madri, mogli e sorelle) che hanno contribuito in modo determinante alla liberazione dall'oppressione nazifascista.

Lo spettacolo, che integra canzoni dell'epoca e autori contemporanei, si basa sulle testimonianze raccolte da Ugo Scagni nel libro *Le donne nella resistenza in Oltrepò* liberamente interpretate da Evelina Primo, attrice, regista e scenografa e Angelo Vicini, storico e giornalista vogherese.

Anche noi siamo la storia! restituisce così la memoria delle esperienze di tutte quelle donne, semplici e straordinarie, giovani e meno giovani che sostennero con entusiasmo e convinzione la lotta partigiana, mettendo al tempo stesso in evidenza uno straordinario percorso di crescita e di autoconsapevolezza che si può avvicinare alle battaglie che, in anni a noi più vicini, hanno visto la donna protagonista delle lotte per la liberazione e l'emancipazione.

Sul palco, interagendo tra loro e con immagini e filmati, si alternano un' attrice, quattro cantanti e tre musicisti.

Anche noi siamo la storia! Storie di donne e di resistenza, di Evelina Primo e Angelo Vicini

Con:

Evelina Primo, attrice e regista

Sacher Quartet - Laura Marchesi, Alberto Favale, Giuliano Ferrari e Alfredo Turicci-
quartetto vocale

Andrea Girbaudo, pianista e arrangiatore

Livia Hagiù, violinista

Silvio Tognola, sax e suoni

Proposte per la scuola media

Lezioni-concerto

1) Alla scoperta degli strumenti musicali

Oh guitarra, corazon malherido - La storia della chitarra prima della chitarra

Un'affascinante percorso che ripercorre la storia della chitarra a partire dalle sue origini medievali. Curata da **Ugo Nastrucci** (musicista di fama internazionale già direttore dell'Istituto Vittadini e uno dei più noti concertisti italiani nel campo della musica antica) questa lezione- concerto è un'occasione sorprendente e pressoché irripetibile per ascoltare dal vivo strumenti sconosciuti talvolta anche agli addetti ai lavori.

Nel corso dell'incontro si potranno ascoltare: qanbus (liuto acaico), oud (liuto arabo), vihuela de mano, liuto rinascimentale, tiorba, liuto barocco, chitarra "a la spagnuola" (chitarra barocca), chitarra settecentesca, chitarra moderna.

2) Fantasie musicali

Favole e racconti tra realtà e fantasia

Cinefió dla nebia - Canzoni e Immagini fra Storia, Scienza, Sport e Leggenda

Dai Longobardi alla Battaglia di Pavia, da Alessandro Volta a Spallanzani, dalla maglia nera del giro d' Italia Malabrocca al massimo pittore pavese Tranquillo Cremona, dalla mondina al nano del ponte. Con video ed immagini che fanno da supporto alle canzoni: come sempre in dialetto, la voce della nostra storia (ma con alcune concessioni alla lingua italiana...)

I Fio' dla nebia: Silvio Negroni, Gianfranco Cignoli e Antonio Paggiolu

Una favola tzigana

I Fantasisti del Metrò sono i bravissimi musicisti rom che Roberto Durkovic ha visto suonare nelle stazioni della metropolitana milanese molti anni fa. Da allora sono passati quattro album, molti successi, due generazioni di musicisti straordinariamente virtuosi. La lezione-concerto è quanto mai variegata e alterna in modo fluido canzoni balcaniche con musica italiana, e si arricchisce di pennellate di rumba, flamenco e tango argentino.

I Fantasisti del Metrò di Roberto Durkovic.

3) Dal blues al jazz

Un repertorio di grande raffinatezza troppo spesso, e a torto, trascurato dai mass media.

Sotto le stelle del Jazz

Una panoramica della musica afroamericana nel '900 come presupposto delle odierne musiche pop. Presentazione degli strumenti musicali che vengono utilizzati durante lo spettacolo: tromba, trombone a tiro, clarinetto, saxofoni, flauto, contrabbasso, chitarre, tastiera. Il programma alterna ai vari tipi di jazz (dixie, swing, cool, hard bop) il blues.

Kings of swing- Perelli&Villani band

Che Cetra lo swing!

Racconto divertito (e divertente!) dell'uso della voce all'interno della musica jazz/pop.

Il percorso musicale proposto tocca le varie espressioni del vocalese, dai Manhattan Transfer al Quartetto Cetra, passando per Gaber, Buscaglione e altri grandi artisti del panorama italiano ed internazionale.

Sacher quartet

Tutti quanti vogliono fare jazz

Tra frizzi, lazzi e canzoni legate ai films di Walt Disney viene raccontata la storia del grande cartoonist americano.

Tamboos and friends

4) Tra storia e canti popolari

Un viaggio nella storia tra canti popolari, ballate, canzoni, storie di gente comune.

La storia cantata e raccontata

Si parte dall'Ottocento fino ad arrivare, attraverso le guerre d'indipendenza e le due guerre mondiali, ai nostri giorni. Una storia vista e raccontata dal punto di vista della gente comune, parlando non di re e generali ma proponendo, attraverso storie quotidiane, problemi e aspetti diversi della vita sociale. Musiche e canti eseguiti dal vivo si alterneranno a brevi ma significativi monologhi tratti da testimonianze orali.

Compagnia Canto Sociale

Un viaggio alla scoperta dell' Africa

Il gruppo **Jam** (vocabolo che nella lingua fulfulde del nord Camerun significa salute, benessere o "tutto bene") è nato da un'idea di Nicolas Deubalbe, educatore trasferitosi recentemente in Italia dal Camerun. Jam è formato interamente da mediatori camerunensi che, per far conoscere in modo immediato e coinvolgente l'anima autentica della loro terra, hanno scelto di affidarsi alla musica. La loro lezione-concerto è un viaggio tra ritmi, suoni e balli che si propone di superare stereotipi e pregiudizi promuovendo l'integrazione e l'interculturalità, guidando gli ascoltatori alla scoperta di un Paese che è specchio, nella sua varietà di tradizioni e nella sua diversità geografica, di un intero continente.

Gruppo musicale Jam

5) Rock e dintorni

Un'occasione per approfondire la conoscenza di una realtà musicale con la quale i ragazzi sono quotidianamente a contatto, anche se spesso in modo acritico e inconsapevole.

Una sola terra, un solo cielo - Messaggi di pace nella canzone d'autore.

Il percorso si snoda attraverso l'ascolto, l'analisi musicale e testuale e la contestualizzazione delle canzoni proposte. Dalle chanson di Boris Vian al pacifismo americano di Bob Dylan e Joan Baez, da De André e Guccini alle incursioni nella musica etno-rock di Peter Gabriel e degli U2, fino ad arrivare ai cantautori che usano il dialetto come Silvio Negrini.

Furio Sollazzi e Lorenzo Riccardi

Teatro

Voci di Storie longobarde

Dopo una breve conferenza introduttiva che permette agli studenti di inquadrare storicamente i personaggi ed i rituali magici ad essi associati si passa allo spettacolo vero e proprio, incentrato su tre figure storiche emblematiche vissute a Pavia in epoca longobarda: Alboino, primo re; Teodolinda, reggente del regno; Teodote, ancella di corte.

Drammaturgia e regia a cura di Beppe Soggetti, consulenza storica di Lara Antononi.

Teatro della Mostiola - con Francesco Colucci, Daniela Frigione, Anna Montanari

Pellegrin che a Roma vai - Viaggio teatrale lungo le vie di fede

Uno spettacolo sul pellegrinaggio medievale e moderno che, per mezzo di un mosaico di testi e musiche ricrea l'atmosfera che circondava il viandante. Affrontato nella poesia di Dante e Petrarca, negli spassosi personaggi boccacceschi, nelle bolle papali, nelle canzoni, in diari e documenti, il tema del cammino ci permette di ricostruire abitudini, episodi avventurosi e pericoli vissuti dai pellegrini. In epoca medievale Pavia e il suo territorio erano solcati da numerosi tracciati, in quanto la città era il principale nodo stradale della Via Francigena all'interno del territorio lombardo. Non mancherà, alle fine, l'ironico identikit del viaggiatore moderno che rivela le sue manie incorreggibili.

Teatro della Mostiola - con Lara Antononi, Francesco Colucci, Beppe Soggetti, Anna Montanari

Arlecchino intorno al mondo

racconto di uno spettacolo e del suo lungo viaggio, attraverso la storia e i continenti

Stefano Guizzi, attore del Piccolo Teatro di Milano che ha preso parte alle più recenti riprese della celeberrima regia strehleriana dell'*Arlecchino servitore di due padroni* di Goldoni, racconta in una divertente lezione-spettacolo una delle maschere più amate e conosciute della commedia dell'arte italiana. L'*Arlecchino* di Goldoni è uno spettacolo che continua a riempire i teatri di tutto il mondo, affascina pubblici diversi per lingua, tradizione, culturale, età e sensibilità artistica. E' "memoria vivente", così come amava dire Giorgio Strehler, una rappresentazione "libera dal tempo che passa". Qual è il segreto di questo spettacolo e qual è il segreto di questo personaggio? Stefano Guizzi lo illustra con spezzoni dello spettacolo, svelando anche i retroscena e i trucchi del mestiere di chi ogni sera ha il compito far vivere un'irresistibile avventura, mantenendo viva una tradizione secolare, ma creando sempre qualcosa di nuovo.

Stefano Guizzi si è diplomato alla Scuola di Teatro diretta da Giorgio Strehler

A Cup of tea with Shakespeare (spettacolo in lingua inglese)

Shakespeare in persona intrattiene il giovane pubblico raccontando aneddoti curiosi della sua vita e interpretando alcuni versi dalle sue opere più famose. Il teatro e le emozioni vissute di un artista geniale sono raccontate con ironia mentre il protagonista si prepara l'immane tazza di tè... *A cup of tea with Shakespeare* è uno spettacolo ideale per presentare Shakespeare in modo avvincente e coinvolgente, avvicinare il pubblico giovane alla lingua del Bardo e stimolare la conoscenza di uno dei più grandi autori di teatro di tutti i tempi.

Con Stefano Guizzi

